

Libertà civili

BIMESTRALE
DI STUDI
E DOCUMENTAZIONE
SUI TEMI
DELL'IMMIGRAZIONE



Primo Piano / **Obiettivo accoglienza**

In questo numero interventi di: Giuseppe De Rita

Vincenzo Cesareo
Virman Cusenza
Paolo Caretti
Marco Impagliazzo
Nicoletta Maraschio

Luigi Manconi
Vincenzo Melone
Marco Omizzolo
David Sassoli
Roberto Zaccaria



MINISTERO
DELL'INTERNO





libertàcivili

Rivista bimestrale del dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del ministero dell'Interno

Piazza del Viminale 1-00184 Roma
tel. 06 46525869
fax 06 4827209
redazione@libertacivili.it
Web: www.libertacivili.it
Twitter: @libertacivili
com/rivista.libertacivili
Youtube: libertàcivili

Comitato scientifico

Presidente

Enzo Cheli

Vice presidente

emerito della Corte costituzionale

Componenti

Vincenzo Cesareo

Professore emerito di Sociologia generale - Università cattolica del Sacro Cuore - Milano

Mario Giro

Viceministro agli Affari esteri

Antonio Golini

Professore emerito, già ordinario di Demografia - "Sapienza" Università di Roma

Angelo Malandrino

Prefetto - Vice capo dipartimento vicario per le Libertà civili e l'Immigrazione - Autorità responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Mario Morcellini

Commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Mario Morcone

Capo di gabinetto del Ministero dell'Interno

Giuseppe Roma

Segretario Rete Urbana delle Rappresentanze (RUR)

Direttore editoriale

Gerarda Pantalone

Capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione

Direttore responsabile

Giuseppe Sangiorgi

Redazione

Enrico Fresu

Alessandro Grilli

Claudia Svampa

Coordinamento redazionale

Stefania Nasso

Editing

Rodorigo editore, Roma

Progetto grafico

Studio Francesca Cantarelli

Milano

Fotografie

Copertina © Roberto Rubino;

pag.9-18-22-26-33-41-58-63

-78-80-82-96-100-111-130

-148 © Ansa;

pag. 49 © Luca Catalano Gonzaga

I Witness Image;

pag.68-88-154 © Claudia Svampa

Copertina

Studio Francesca Cantarelli

Autorizzazione Tribunale di Milano

n. 579 del 18.12.2009

Bimestrale

Copyright © 2017

by Ministero dell'Interno

Produzione e stampa

a cura di Rodorigo Editore

Via Poggio Moiano 34/D

00199 Roma

Anno VIII

marzo-aprile 2017

finito di stampare giugno 2017

Il percorso virtuoso verso la professionalizzazione del personale impiegato nel sistema di accoglienza

La buona accoglienza è possibile solo con gruppi di lavoro specializzati e adeguatamente formati. Questa la strada per migliorare il sistema, evitare sprechi e rendere autonomi gli ospiti, garantendo gli strumenti necessari per la loro realizzazione

di Marco Omizzolo

Sociologo – Presidente della coop “In Migrazione”

I bandi per il personale dei CAS iniziano a valutare i curricula degli operatori e a richiedere figure specialistiche (insegnanti di italiano, operatori legali, psicologi, assistenti sociali)

Analizzare il sistema di accoglienza italiano aiuta a comprendere la direzione della nostra società, la sua e nostra capacità di relazionarci col tema delle migrazioni e le nuove politiche da realizzare per istituzionalizzare l'accoglienza e renderla efficiente, efficace e rigorosamente rispettosa della dignità umana. Entrando nel merito, è interessante notare un processo sottovalutato: la predisposizione, da parte dei Centri di accoglienza straordinaria (CAS) delle prefetture, di un numero sempre maggiore di bandi pubblici particolarmente dettagliati. Una pratica necessaria anche per scoraggiare possibili infiltrazioni di soggetti poco organizzati o, nei casi più estremi, anche organizzazioni criminali interessate a questo settore. I bandi iniziano ad esempio a valutare i curricula degli operatori e a richiedere figure specialistiche (insegnanti italiano L2 specializzati con migranti forzati, operatori legali, operatori sociali specializzati nell'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, psicologi, assistenti sociali, ecc.).

La provincia di Rieti è in tal senso un esempio virtuoso. La relativa prefettura ha chiuso un bando d'eccellenza per l'apertura dei CAS che richiede servizi puntuali da garantire ai beneficiari e un controllo rigoroso sull'operato dei gestori. Ciò significa che il tema della qualità sta acquistando una crescente attenzione e sta facendosi strada nella riflessione degli enti che si occupano del fenomeno. È un percorso virtuoso sostenuto dal Ministero dell'Interno che, come riflesso, sta determinando da un lato una forte richiesta di formazione specialistica, dall'altro un rafforzamento delle équipes che gestiscono i centri, con evidenti ricadute occupazionali e il miglioramento, in senso professionale, della



Nel nostro sistema di accoglienza lavorano direttamente circa 20mila persone, senza contare i servizi non specialistici indiretti

relazione d'aiuto che si costruisce e realizza con gli ospiti.

I dati sul personale occupato nel sistema di accoglienza italiano fotografano una dinamica interessante. È stimabile che allo stato attuale lavorino direttamente in esso circa 20mila persone, senza contare l'occupazione nei servizi non specialistici indiretti (catering, forniture, pulizie, ecc.). È spesso un'occupazione giovane, dinamica, attenta alla relazione d'aiuto e che richiede una formazione continua e qualificata. D'altro canto non può che esserci questa richiesta considerando i dati quantitativi sopra esposti. L'accoglienza è, infatti, un'attività professionale che obbliga a migliorare la professionalità degli operatori e a riflettere sulle politiche di governance, ma produce anche lavoro e reddito per migliaia di persone.

La peculiarità delle persone accolte evidenzia ancora un limite strutturale dell'operatore, che generalmente non riesce a garantire la specializzazione puntuale sui migranti forzati quale prisma complesso di storie, aspettative, problematiche e progettualità. La conoscenza, per esempio, delle caratteristiche sociali, storiche, politiche, ambientali ed economiche dei contesti di origine dei migranti forzati consente di inquadrare le storie degli stessi, il loro percorso biografico, le relative aspettative e i

L'esperienza della coop "In Migrazione", una delle prime ad organizzare corsi di formazione specialistica per operatori nei centri di accoglienza italiani, che solo nel 2016 ha formato 439 persone

progetti di vita in una visione puntuale, precisa, ampia e qualificata, evitando di semplificare le valutazioni e di banalizzare la portata del viaggio compiuto. Conoscere e migliorare la relazione che intercorre tra l'operatore, la struttura che gestisce il centro di accoglienza, l'ospite e il quartiere, è utile per avviare percorsi di inclusione sostenuti sul piano metodologico e culturale ed evitare che predominino approcci strettamente formali. È nella relazione tra le persone che si nasconde il segreto della buona accoglienza e della buona inclusione. È dunque investendo su di essa che si riescono a scardinare i tranelli della xenofobia e della xenofilia, del pregiudizio e della discriminazione.

Per questa ragione, spesso viene chiesto al Terzo settore di proporsi per la gestione di Progetti d'accoglienza diffusa, con un numero di rifugiati accolti più sostenibile e un'équipe giovane, dinamica e adeguatamente formata. La coop "In Migrazione", una delle prime ad organizzare corsi di formazione specialistica per operatori nei centri di accoglienza italiani, ad esempio ha formato, solo nel 2016, 439 persone, di cui almeno l'80% ha trovato subito un impiego. Numerose sono anche le cooperative che chiedono formazione mirata ad accrescere le competenze del loro gruppo di lavoro. Nel 2016 ancora In Migrazione ha realizzato sei corsi per altrettante cooperative del Molise, del Lazio e della provincia di Avellino, con risultati interessanti in termini di professionalizzazione dei relativi processi di intervento con gli ospiti, e di risoluzione di problematiche che invece avrebbero potuto generare tensioni, proteste e disservizi. Sono inoltre da tempo attivi i percorsi di formazione sviluppati su temi sempre più specialistici: dal corso per "Operatore specializzato nell'accoglienza dei richiedenti e beneficiari di protezione internazionale" a quello per "Accoglienza, orientamento ed assistenza socio legale ai richiedenti e titolari di protezione internazionale", sino ai corsi per "Insegnante L2 specializzato con richiedenti asilo e rifugiati".

L'impegno nella direzione della costruzione e formalizzazione di percorsi di studio e qualificazione per gli operatori impiegati nei vari centri di accoglienza inizia a dare risultati importanti. Dalla Regione Umbria arriva un'interessante novità: per la prima volta in Italia lavorare nell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati diventa una qualifica professionale definita e riconosciuta formalmente in tutta Italia. Un percorso virtuoso che nasce dalla collaborazione sviluppata negli anni tra la Regione, In Migrazione e il Centro studi città di Foligno, l'unico percorso di alta formazione post-laurea previsto in Italia per ottenere la qualifica professionale di "Tecnico in accoglienza", riconosciuta nell'ambito degli standard

La professionalizzazione del personale del sistema di accoglienza

nazionali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Miur. Ad ottobre del 2017 prenderà il via ad Orvieto la prima edizione con un programma di 244 ore di formazione specialistica su tutti i temi connessi alla relazione d'aiuto con i migranti forzati, sviluppati attraverso lezioni frontali, visite sul campo, *role play*, simulazioni, attivazioni esperienziali e laboratori. Il corso vede il coinvolgimento nelle docenze dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e di tante realtà d'eccellenza.

Il riconoscimento di questa qualifica è un passaggio fondamentale per l'Italia, poiché riconosce la buona accoglienza come possibile solo con gruppi di lavoro altamente specializzati e adeguatamente formati. Forse questa è la strada per migliorare il sistema d'accoglienza, evitare sprechi e disservizi, migliorare la relazione d'aiuto e rendere autonomo l'ospite, garantendogli gli strumenti necessari per provvedere alla propria realizzazione.

Bibliografia

- Omizzolo M., *Migranti e diritti*, Tempi Moderni, Simple ed., Macerata, 2017
- Omizzolo M., "L'accoglienza in Italia: dall'emergenza strutturale agli Sprar. La buona pratica del Centro Casa Benvenuto a Roma", in *Nessun Paese è un'isola*, (a cura di) Stefano Catone, Imprimatur, 2016
- Omizzolo M., Sodano P., *Migranti e Territori*, Ediesse ed., Roma, 2015

Sitografia

- In Migrazione, www.inmigrazione.it
- Ministero dell'Interno, www.interno.gov.it
- Tempi Moderni, www.tempi-moderni.net